

Sezione Provinciale di Rimini

IRREGOLARITÀ AMBIENTALI

- Anno 2005 -

Questo rapporto è disponibile nel sito web della Sezione (www.arpa.emr.it/rimini)

Rapporto prodotto da

Arpa – Sezione di Rimini

Servizio Territoriale

Mission di Arpa

Presidiare i controlli ambientali per la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio,
la valorizzazione delle risorse.

INDICE

PRESENTAZIONE	4
1.1 CONTROLLI AMBIENTALI E TIPO DI IRREGOLARITA'	6
1.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	7
1.2.1 <i>Acqua</i>	7
1.2.2 <i>Aria</i>	7
1.2.3 <i>Suolo e rifiuti</i>	8
1.2.4 <i>Rumore</i>	9
2 IRREGOLARITÀ AMMINISTRATIVE E PENALI	10
3 IRREGOLARITÀ PER MATRICE	15
4 CAUSA DELLE IRREGOLARITÀ	21
4.1 ACQUA	21
4.2 ARIA	22
4.3 SUOLO – RIFIUTI	23
4.4 RUMORE	24
5 IRREGOLARITÀ PER COMUNE E PER TIPO DI ATTIVITÀ	25
6 CONCLUSIONI	35

PRESENTAZIONE

Il presente rapporto riguarda le irregolarità ambientali riscontrate nei controlli effettuati dalla Sezione di Rimini nell'anno 2005; fa seguito ai rapporti sulle irregolarità dal 2000 al 2004.

Con l'attivazione di Arpa (1 maggio 1996), in attuazione della Legge Regionale n° 44/95, i controlli ambientali hanno subito un deciso impulso innovatore, in particolare verso le attività di prevenzione e monitoraggio. Il capitolo introduttivo del presente rapporto descrive la nuova filosofia che governa l'attuale impostazione della sorveglianza ambientale. Le innovazioni introdotte, tuttavia, non si limitano alla strategia di controllo. La legge regionale prevede anche una fruttuosa collaborazione e sinergia con il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL, verso un esercizio coordinato ed integrato, finalizzato ad ottimizzare le prestazioni erogate ed evitare sovrapposizioni e disfunzioni. In tal senso, questa Sezione ha, da tempo, sottoscritto un protocollo operativo con l'AUSL di Rimini che definisce le specifiche competenze e collaborazioni sulle questioni di interesse sia ambientale che sanitario.

L'accertamento di irregolarità, durante i controlli ambientali e le conseguenti contestazioni, sono atti dovuti per Arpa, rientrando nelle sue competenze di organo di Polizia Giudiziaria.

Un certo numero di irregolarità può essere considerato "fisiologico". Arpa contribuisce a ridurre questo numero a valori minimi, pur garantendo una corretta sorveglianza ambientale, mediante attività di prevenzione, informazione, comunicazione ed educazione ambientale.

Nell'ottica della prevenzione sono le certificazioni volontarie di processi volti alla tutela ambientale, le registrazioni EMAS, gli accordi volontari, ecc.; rientra tra le attività privilegiate da Arpa la promozione di questi strumenti, che consentono di limitare gli inconvenienti ambientali attraverso la sensibilizzazione degli addetti alle attività produttive e l'adozione di procedure che riducono efficacemente le possibilità di violazione della legislazione ambientale.

Una nuova politica di trasparenza e visibilità si è, altresì, resa necessaria. Questo rapporto rientra in tale logica di informazione e divulgazione dei dati ambientali, come quelli che lo hanno preceduto e altri che lo seguiranno. Inoltre, la Sezione di Rimini diffonde in tempo reale bollettini relativi alla qualità delle acque di balneazione, alla qualità dell'aria, al polline aerodisperso ai campi elettromagnetici e cura l'aggiornamento del sito web in cui sono consultabili il presente rapporto e altri prodotti informativi (www.arpa.emr.it/rimini).

Eventuali suggerimenti o richieste di ulteriori informazioni o chiarimenti possono essere inoltrati al Responsabile Ufficio Comunicazione e Accesso della Sezione di Rimini: dott. Lucio Sbaraglia, tel. 0541/444279, E-mail: lsbaraglia@rn.arpa.emr.it.

Per non modificare la significatività dei dati riportati nel presente rapporto, è preferibile evitarne la riproduzione parziale senza la nostra autorizzazione.

Il Direttore

Dott. Mauro Stambazzi

1.1 CONTROLLI AMBIENTALI E TIPO DI IRREGOLARITA'

Arpa effettua il controllo e la vigilanza delle attività antropiche che esercitano pressione sulle principali matrici ambientali e che possono contribuire ad alterare la qualità dell'ambiente. I controlli ambientali sono programmati annualmente in sede di Comitato provinciale di coordinamento, presieduto dal Responsabile del Settore ambiente della Provincia e composto da rappresentanti dell'Azienda USL e del Comune capoluogo. Il Comitato provinciale considera anche le istanze provenienti dalla società civile, attraverso specifiche consultazioni che culminano nella Conferenza provinciale.

L'attività di controllo ambientale, rappresentata dai monitoraggi e dalla vigilanza programmata, viene ulteriormente arricchita dalle verifiche eseguite a seguito di segnalazioni specifiche di inconvenienti ambientali (esposti), non programmabili, provenienti da associazioni, comitati o singoli cittadini o dal verificarsi di episodi di emergenza, ad es. scarichi accidentali.

Nel corso dei controlli ambientali il Servizio Territoriale della Sezione Arpa di Rimini esegue, secondo le specifiche competenze, azioni di informazione, prevenzione e sensibilizzazione ambientale e verifica il rispetto delle norme ambientali. A fronte dell'accertamento di un'irregolarità, di norma, vengono adottati i seguenti comportamenti:

➤ *Irregolarità penali*

Se la violazione è di tipo penale, la competenza è dell'Autorità giudiziaria; in questo caso viene presentata una comunicazione di ipotesi di reato o una nota informativa alla Procura della Repubblica, evidenziando l'eventuale necessità di interventi risanatori o cautelativi.

➤ *Irregolarità amministrative*

Quando la sanzione prevista è di tipo amministrativo la competenza all'adozione degli atti successivi è dell'Autorità amministrativa; in tal caso si contesta la violazione all'interessato nei termini di legge e si presenta proposta di sanzione amministrativa all'Autorità competente, solitamente presso i Comuni o la Provincia; eventualmente, se del caso, si propongono atti ordinativi per risanare l'inconveniente ambientale verificato e per prevenirne di ulteriori.

➤ *Ordinanze*

Quando è necessario ripristinare condizioni ambientali ottimali o prevenire ulteriori episodi di danno all'ambiente, possono venire proposte, dal Servizio Territoriale, ordinanze alla rispettiva Autorità competente. Le ordinanze sono prescrizioni che rendono obbligatori specifici provvedimenti tecnici da effettuarsi a carico del responsabile di un danno ambientale. In casi gravi, può essere ordinata la cessazione di un'attività inquinante o il sequestro di locali e apparecchiature. D'altra parte, un'irregolarità più o meno lieve, non contestabile direttamente con la contravvenzione

o con la comunicazione di reato in base alle leggi vigenti, può comportare solo l'emissione di una proposta di intervento ordinativo. Il mancato rispetto delle prescrizioni rese obbligatorie dall'intervento ordinativo dell'autorità può, poi, attivare sanzioni amministrative o informative di reato, oltreché ulteriori e più efficaci atti ordinativi.

E' da notare che nella matrice "Campi elettromagnetici" (CEM) non vengono riportate irregolarità. Questo dipende dalla particolare legislazione vigente su questa matrice che impone limiti che non prevedono sanzioni, ma solo interventi gestionali per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, nel breve o medio periodo, secondo le indicazioni regionali. Dunque, ai fini del presente report, che si ripropone di considerare gli interventi sanzionatori o ordinativi, i superamenti dei limiti previsti sui CEM non vengono registrati come irregolarità.

1.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

1.2.1 Acqua

Dall'11 Maggio 1999 il riferimento normativo nazionale sulle acque è il **D.Lgs n° 152**: "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole". Questo Decreto è stato modificato con disposizioni correttive ed integrative con il D.lgs 18 agosto 2000 n° 258. Successivamente è stato emanato il Decreto Ministeriale n° 367 del 06/11/2003 "Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.". Mentre a livello regionale è stata approvata con Delib. Giunta Reg. n° 1053 del 09/06/2003 la "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2000, n.258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento" con particolare riferimento alle acque reflue domestiche.

1.2.2 Aria

La normativa di base relativa al controllo delle emissioni in aria, in Italia, è costituita dal **DPR 203/88**: "Attuazione delle direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti

norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n° 183”.

Riguardo il controllo degli inceneritori (termovalorizzatori), è necessario ricordare il DM 19 novembre 1997, n. 503: "Regolamento recante norme per l'attuazione delle direttive 89/369/CEE e 89/429/CEE concernenti la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e la disciplina delle emissioni e delle condizioni di combustione degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani, di rifiuti speciali non pericolosi, nonché di rifiuti sanitari". Con il D.Lgs. Governo n° 372 del 04/08/1999 “Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (c.d. *IPPC*), per il rilascio della autorizzazione integrata ambientale (AIA) dove saranno contenute tutte le misure intese ad evitare oppure, qualora non sia possibile, ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti e per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso. Successivamente è stato promulgato il Decreto Ministeriale n° 44 del 16/01/2004 “Recepimento della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica N° 203/1988.

1.2.3 Suolo e rifiuti

La principale normativa applicata nel 2005 per il controllo dei rifiuti è il **D.lgs n. 22 del 05/02/97** (“Decreto Ronchi”, modificato ed integrato dal D.lgs 08/11/97 n. 389 e dalla L. 09/12/98 n. 426), il quale costituisce “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio”.

Per quanto riguarda la disciplina dello spandimento sul suolo dei liquami provenienti da insediamenti zootecnici e dello stoccaggio degli effluenti di allevamento si applica la L.R. 24/04/95 n. 50, in attuazione dell'art. 4 della L. 319/76, mentre per quanto riguarda i fanghi provenienti dagli impianti di depurazione si applica il D.lgs 99/92 e le delibere di Giunta Regionale nn. 2773 del 30/12/2004 e 1801 del 07/11/2005. Per gli autodemolitori il D.Lgs. n° 209 del 24/06/2003 Attuazione della direttiva 2003/53/CE relativa ai veicoli fuori uso.

1.2.4 Rumore

La prima norma di tutela civilistica emanata relativamente alla matrice rumore è l'art. 844 del Codice Civile, che vieta le immissioni di rumore in ambiente abitativo esterno qualora queste superino la "normale" tollerabilità, tenuto conto delle condizioni dei luoghi (rumore di fondo). E' importante evidenziare l'attualità di tale norma, nonostante sia stata emanata nel 1942, in un contesto culturale e sociale totalmente diverso da quello attuale.

La tutela penale contro il rumore è attuabile principalmente attraverso l'art. 659 del Codice Penale, riguardante il disturbo della quiete e del riposo delle persone.

La legge quadro sull'inquinamento acustico è la **n. 447 del 26/10/95**. Tra i suoi decreti applicativi si ricorda in particolare il DPCM del 14/11/97 che definisce i limiti massimi assoluti e differenziali delle sorgenti sonore in generale, e il D.M. 16/03/1998 sulle tecniche di rilievo e misurazione dell'inquinamento acustico. E' opportuno ricordare anche il "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario" (DPR 18 novembre 1998, n. 459), e il DPR 30/03/2004 n° 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare".

Completano il quadro normativo i regolamenti e le ordinanze dei comuni in materia di emissioni sonore e di orari per l'esercizio di attività rumorose.

2 IRREGOLARITÀ AMMINISTRATIVE E PENALI

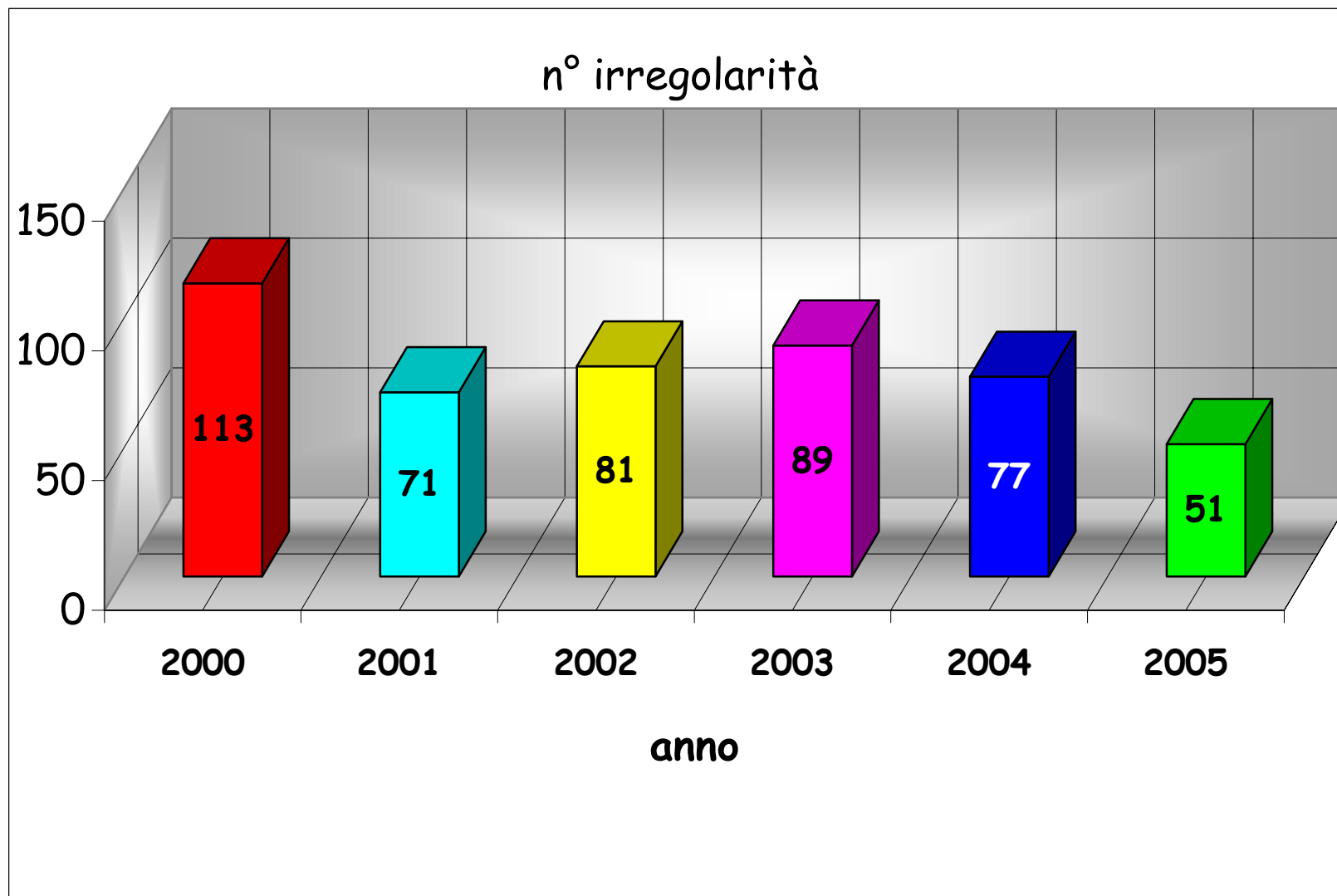
Come già affermato nel paragrafo 1.1, nell'elaborazione del presente rapporto sono state considerate irregolarità ambientali gli accertamenti di superamento dei limiti di legge o le verifiche di situazioni di compromissione ambientale che comunque hanno originato uno o più di questi seguiti:

- proposte di sanzioni amministrative, indirizzate all'autorità amministrativa;
- comunicazioni di reato o note informative indirizzate all'autorità giudiziaria;
- proposte di ordinanza o di altri provvedimenti ordinativi, indirizzate all'autorità competente.

Non vengono, dunque, considerate le irregolarità che non originano sanzioni, come, ad esempio, i superamenti dei limiti di campo elettromagnetico che non prevedono sanzioni specifiche ma solo interventi gestionali; in tali casi, l'esito dell'accertamento viene segnalato all'Autorità competente.

E' necessario precisare che l'accertamento di una violazione di particolare gravità o di evidente impatto sull'ambiente, oltre ad una proposta di sanzione amministrativa o comunicazione di reato, può motivare anche una proposta di provvedimento ordinativo; in tal caso, questo rapporto considera due irregolarità, anche se derivanti da un unico atto accertato.

Fig. 1 – Irregolarità complessive. Anni 2000 – 2005



La Fig. 1 riporta le irregolarità complessive riscontrate dal Servizio Territoriale dal 2000 al 2005. Il numero di irregolarità rilevate nell'anno 2005 è inferiore a quelle registrate negli ultimi anni.

Tab.1 - N° Irregolarità. Anno 2005.

<i>Tipo irregolarità</i>	<i>N°</i>	<i>%</i>
Amministrazione Provinciale. Sanzione amministrativa	23	45
Sindaco. Sanzione Amministrativa	7	14
Sindaco. Proposta di Ordinanza	14	27
Procura della Repubblica. Ipostesi di Reato	7	14
Totale	51	100

Fig. 2 - N° Irregolarità per autorità competente e proposte conseguenti. Anno 2005

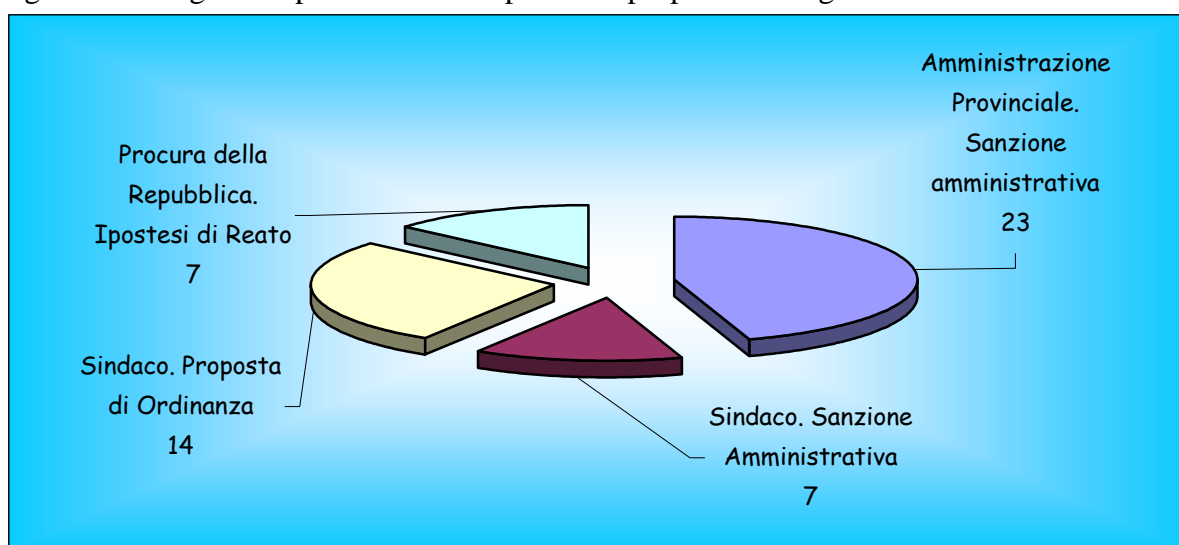
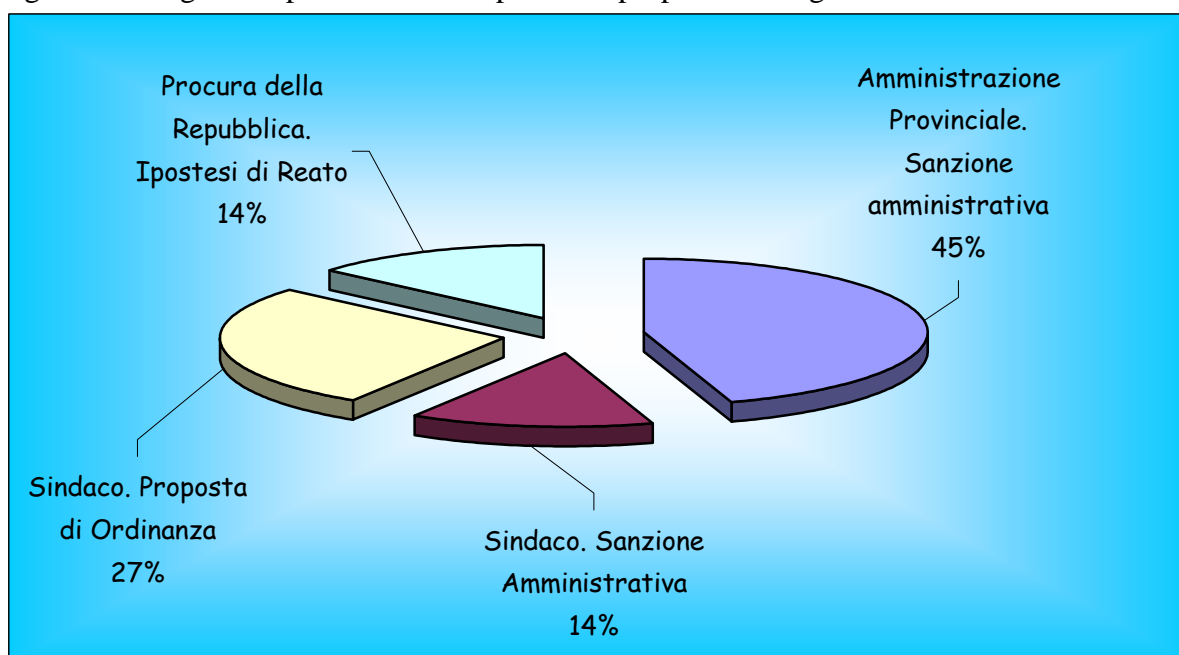


Fig. 3 - % Irregolarità per autorità competente e proposte conseguenti. Anno 2005



La Tab. 1 e le Fig. 2 e 3 illustrano le irregolarità riscontrate nel 2005, distinte per proposte effettuate dal Servizio Territoriale alle autorità competenti. Si nota come, rispetto alle **51** irregolarità totali, il 14% (n° 7) sono dovute a trasmissioni di sanzioni amministrative al Sindaco; il 14% (n° 7) le irregolarità a valenza penale. Le variazioni maggiori riscontrate nel 2005 rispetto al 2004, Tab. 2-3, sono evidenziate con le proposte di ordinanza al Sindaco 27% (n° 14) nel 2005 (-12% rispetto al 2004), e a sanzioni amministrative trasmesse alla Provincia con un 45% (n° 23) nel 2005 (+ 9% rispetto al 2004).

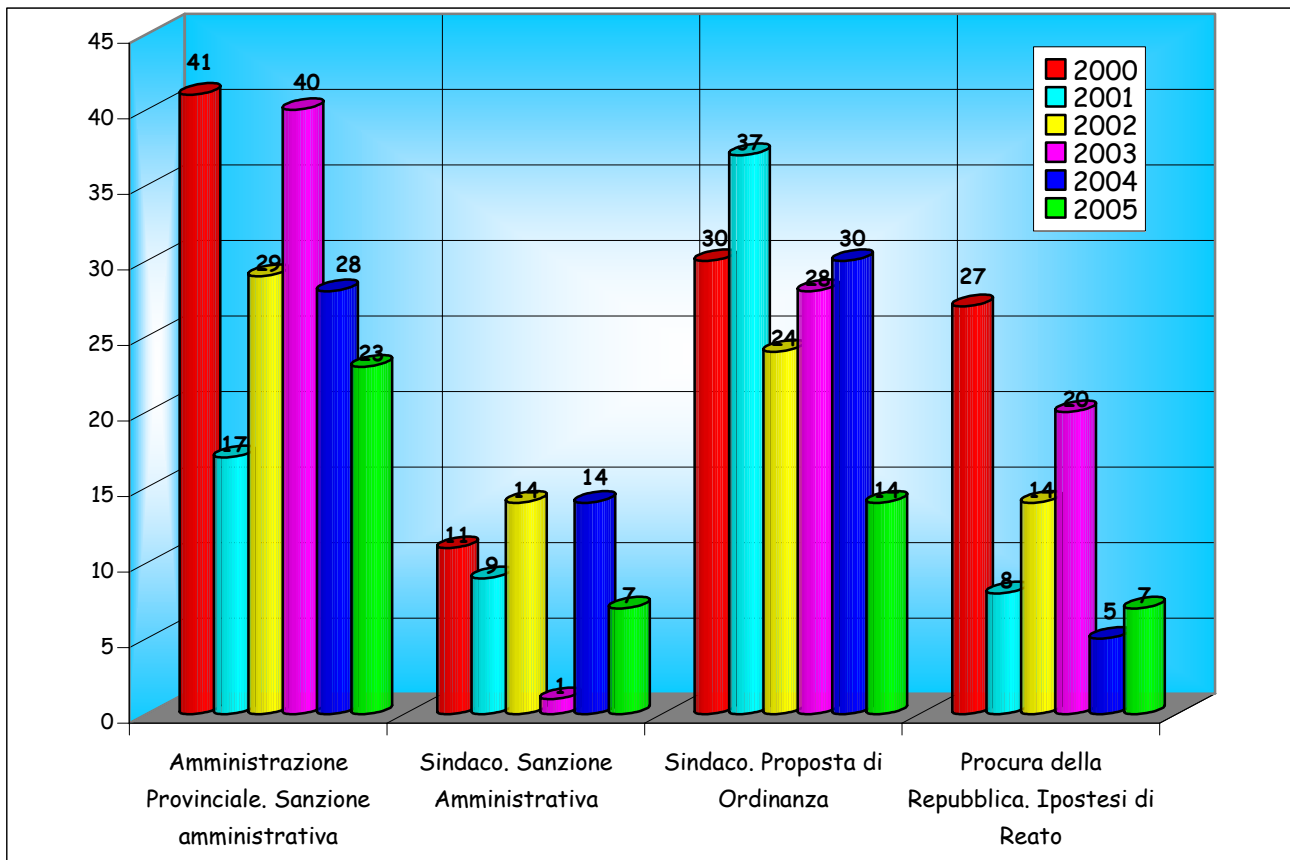
Tab. 2 – Irregolarità per autorità competente. Anni 2000 – 2005.

<i>ATTO PROPOSTO</i>	<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>
Amministrazione Provinciale. Sanzione amministrativa	41	17	29	40	28	23
Sindaco. Sanzione Amministrativa	11	9	14	1	14	7
Sindaco. Proposta di Ordinanza	30	37	24	28	30	14
Procura della Repubblica. Ipotesi di Reato	27	8	14	20	5	7
TOTALE	109	71	81	89	77	51

Tab. 3 – % Irregolarità per autorità competente. Anni 2000 – 2005.

<i>ATTO PROPOSTO</i>	<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>
Amministrazione Provinciale. Sanzione amministrativa	38%	24%	36%	45%	36%	45%
Sindaco. Sanzione Amministrativa	10%	13%	17%	1%	18%	14%
Sindaco. Proposta di Ordinanza	27%	52%	30%	31%	39%	27%
Procura della Repubblica. Ipotesi di Reato	25%	11%	17%	23%	7%	14%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fig. 4 - Irregolarità per autorità competente e proposte conseguenti. Anni 2000-2005



Se consideriamo la Tab. 2, dove vengono riportate le irregolarità suddivise per ente competente dal 2000 al 2005, osserviamo che il numero delle irregolarità si è ridotto del 33% passando in numeri assoluti da 77 del 2004 a 51 nel 2005, con un dimezzamento degli atti amministrativi di competenza del Sindaco (7), rispetto ai valori del 2004 (14), in uguale misura anche gli atti amministrativi di competenza provinciale hanno fatto registrare un calo, passando da 28 del 2004 ai 14 del 2005. Risultano sostanzialmente stabili le ipotesi di reato trasmesse alla procura della Repubblica e in calo le proposte di Ordinanza da parte del sindaco, che si riducono a 14 contro le 30 del 2004.

3 IRREGOLARITÀ PER MATRICE

In questa sezione vengono considerati i dati delle irregolarità suddivisi nelle quattro matrici interessate: *aria*, *acqua*, *rifiuti* e *rumore*. La matrice *campi elettromagnetici* non viene presa in considerazione poiché per questa matrice non sono previste sanzioni, come già detto al paragrafo 1.1. La Tab. 4 e le successive Fig. 5 e Fig. 6 illustrano le ripartizioni tra le matrici ambientali delle 51 irregolarità riscontrate nel 2005 sia in valori assoluti che in %.

Tab. 4 - Irregolarità per matrice. Anno 2005

MATRICE	N°	%
Acqua	30	59%
Aria	0	0%
Rifiuti	3	6%
Rumore	18	35%
tot	51	100%

Fig. 5 - Irregolarità per matrice. Anno 2005

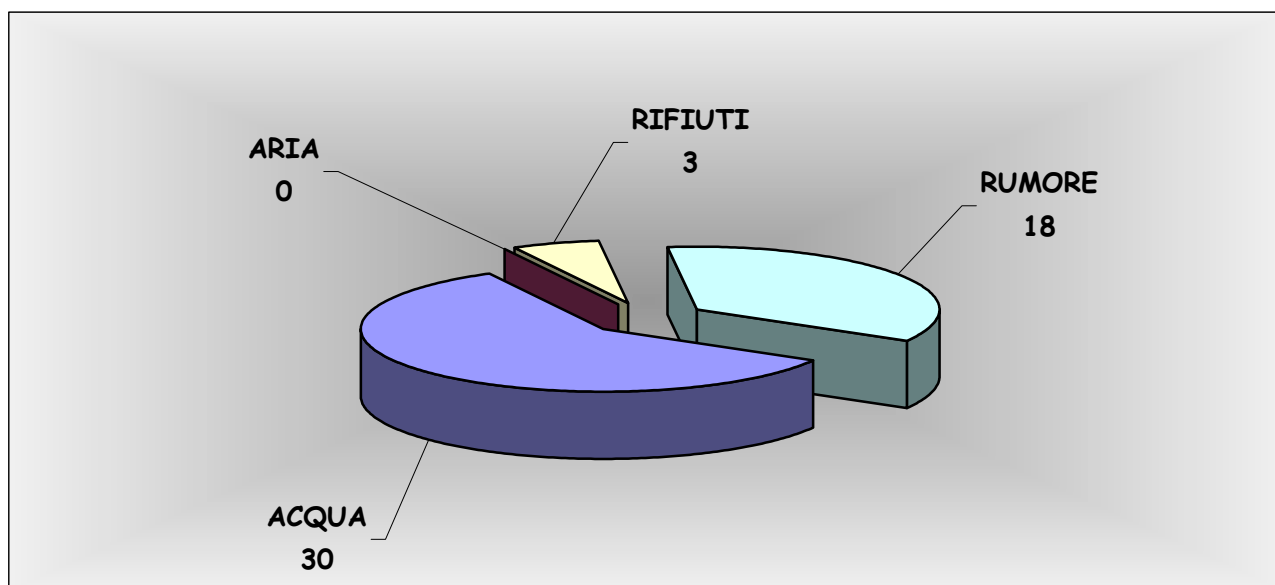
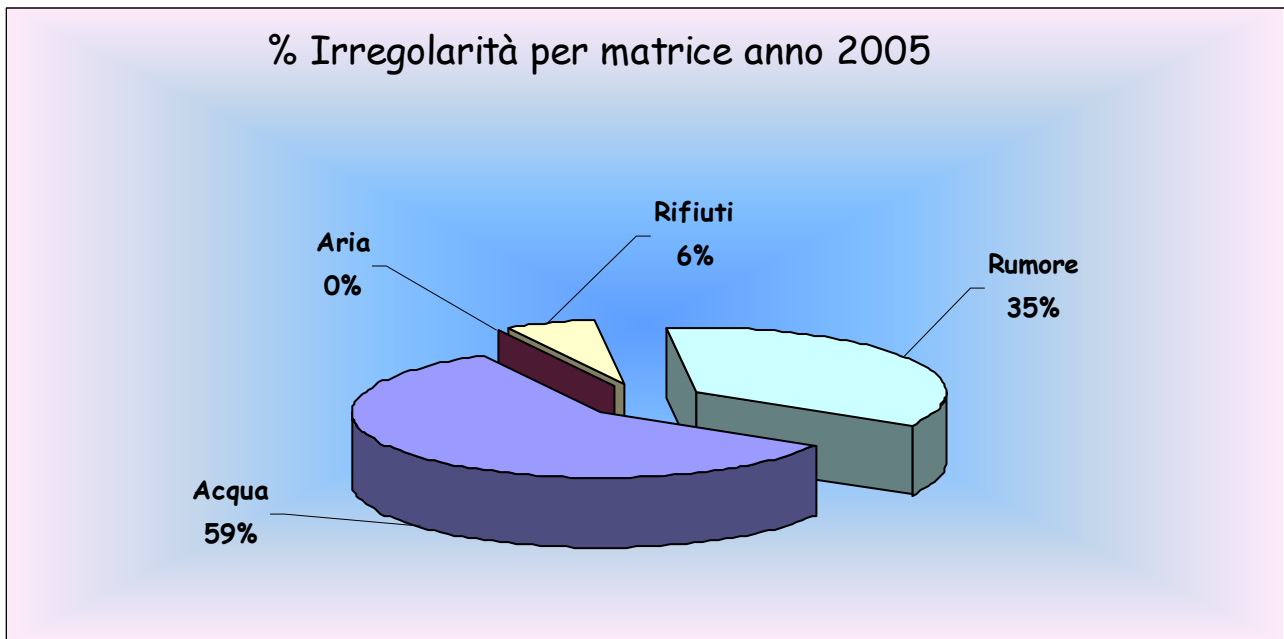


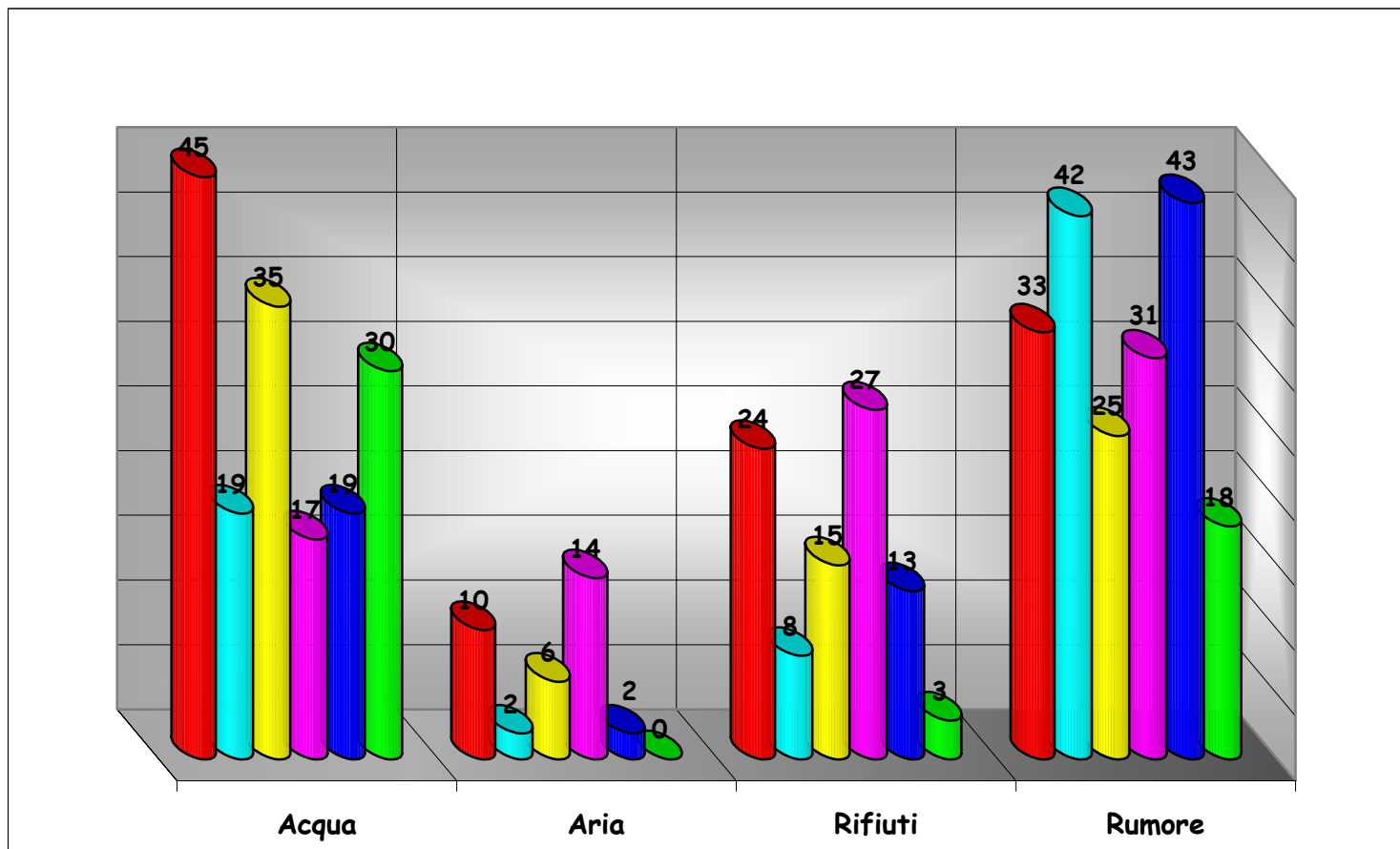
Fig. 6 - % di irregolarità per matrice. Anno 2005



La maggiore percentuale di irregolarità si riscontra nella matrice *acqua* (59%) e nella matrice *rumore* (35%).

La matrice *acqua*, ha mostrato i valori di crescita più marcati all'anno 2004, passando da 19 a 30 irregolarità (+57,8%), mentre si è avuto un notevole calo rispettivamente per la matrice *rifiuti* -77% (13 – 3) e per la matrice *rumore*, che ha registrato una diminuzione pari al 48.8% (43 contro 18). La Fig. 7 e la Tab. 5 riportano le irregolarità suddivise per matrice nel quinquennio 2000-2005.

Fig. 7 - Irregolarità per matrice. Anni 2000-2005



Tab. 5 – Irregolarità per matrice. Anni 2000 – 2005

MATRICE	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Acqua	45	19	35	17	19	30
Aria	10	2	6	14	2	0
Rifiuti	24	8	15	27	13	3
Rumore	33	42	25	31	43	18

Il dato delle irregolarità per matrice diventa particolarmente interessante se viene posto in relazione con il numero di ispezioni effettuate dal Servizio Territoriale perché può fornire informazioni riguardo all'efficacia dei controlli (intesa come rapporto irregolarità/ispezioni, cioè come capacità delle ispezioni ad evidenziare irregolarità).

In Tab. 6 si può osservare che nel 2005 la percentuale di situazioni irregolari rispetto alle ispezioni effettuate è più elevata nella matrice *rumore* (il 20% delle ispezioni evidenzia una irregolarità); seguono *acqua* (14%) e infine *rifiuti* (2%). L'efficacia complessiva media risulta pari al 10%.

Il numero delle ispezioni nelle matrici ambientali non è uniforme negli anni, in quanto la programmazione annuale delle attività è modulata sulle esigenze specifiche del territorio e su campagne mirate periodiche. Questo può condizionare l'efficacia dei controlli annuali nelle diverse matrici. La Tab. 7 e la Fig. 8 mostra valori di efficacia nei quattro anni (2002 – 2005) per le diverse matrici.

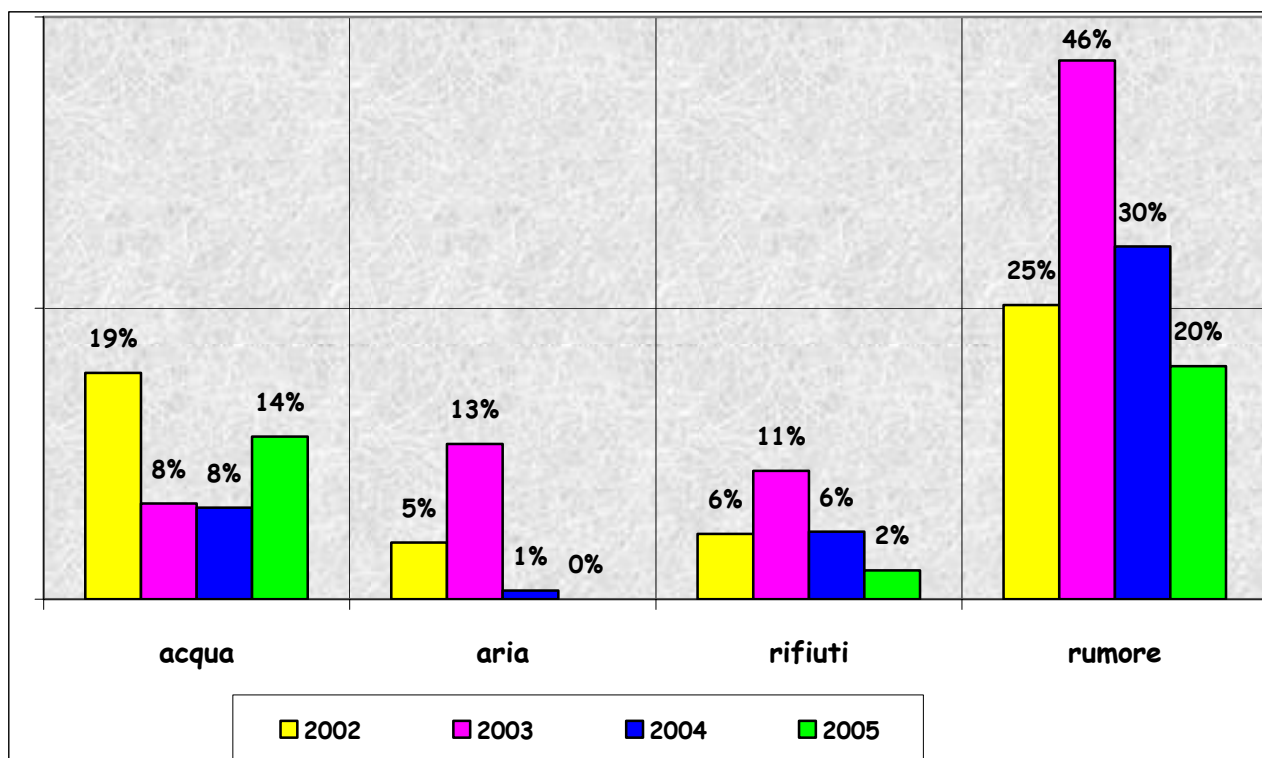
Tab. 6 - Efficacia delle ispezioni. Anno 2005

ANNO 2005			
matrice	n° ispezioni	n° irregolarità	% irregolarità/ispezioni
acqua	215	30	14%
aria	91	0	0%
rifiuti	121	3	2%
rumore	90	18	20%
Totale	517	51	10%

Tab. 7 - Efficacia delle ispezioni. Anni 2002 - 2005

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005
matrice	% irregolarità/ispezioni	% irregolarità/ispezioni	% irregolarità/ispezioni	% irregolarità/ispezioni
acqua	19%	8%	8%	14%
aria	5%	13%	1%	0%
rifiuti	6%	11%	6%	2%
rumore	25%	46%	30%	20%
<i>Totale</i>	<i>12%</i>	<i>14%</i>	<i>9%</i>	<i>10%</i>

Fig. 8 - Efficacia delle ispezioni. Anni 2002-2005



Nella Tab. 7 si nota che l'efficienza delle ispezioni totali è praticamente costante negli anni; mentre per singola matrice solamente per l'acqua vi è un aumento.

Tab. 8 – Tipologie di irregolarità suddivise per matrice.

<i>Matrice</i>	<i>Totale</i>	<i>Tipologia di irregolarità</i>		
		<i>Proposta di ordinanza</i>	<i>Ipotesi di reato</i>	<i>Sanzione amministrativa</i>
Acqua	30	1	3	26
Aria	0	--	--	--
Rifiuti	3	--	2	1
Rumore	18	13	2	3
Totale	51	14	7	30

le numerose proposte di sanzione amministrativa relative alla matrice acqua (26) sono dovute al superamento dei parametri nelle acque reflue urbane, derivanti dagli impianti di depurazione comunali.

4 CAUSA DELLE IRREGOLARITÀ

4.1 ACQUA

La Tab. 9 riporta in dettaglio le irregolarità del 2005 per la matrice *acqua* per un totale di 30. A differenza dell'anno 2004, nell'anno 2005 vi sono irregolarità per la per la matrice *acque* con conseguente ipotesi di reato, Le proposte di sanzioni amministrative alla Provincia per scarichi di acque reflue urbane nell'anno 2005 (20) sono notevolmente aumentate rispetto alle 13 del 2004, mentre sono rimaste stabili le irregolarità relative agli scarichi domestici, con irregolarità comunicate al Sindaco.

Tab. 9 - Irregolarità sulla matrice acqua. Anno 2005

N° irregolarità	Motivazione	Articoli di legge violati	Autorità Competente	Tipo di irregolarità	Atto
20	Scarichi reflui urbani superiori ai limiti tabellari	Art. 28 c. 1 D.lgs n° 152/99	Provincia	amministrativa	Proposta di Sanzione amministrativa
3	Scarichi reflui da Insedimenti Produttivi senza autorizzazione	Art. 45 p. 1 D.lgs n° 152/99	Procura della Repubblica	Penale	Proposta di Sanzione Penale
2	Scarichi reflui da Insedimenti Produttivi superiori ai limiti tabellari	Art. 28 c. 1 D.lgs n° 152/99	Provincia	amministrativa	Proposta di Sanzione amministrativa
4	Scarichi reflui domestici senza autorizzazione	Art. 45 p. 1 D.lgs n° 152/99	Comune	amministrativa	Proposta di Sanzione amministrativa
1	Scarichi reflui domestici senza autorizzazione		Comune	amministrativa	Proposta di Ordinanza
Totale = 30					

4.2 ARIA

Nell'anno 2005 non sono state rilevate irregolarità relative a questa matrice a fronte delle 91 ispezioni.

4.3 SUOLO – RIFIUTI

Il numero totale delle irregolarità registrate nel 2005 per la matrice *suolo - rifiuti* è di 3. Le difformità di questa matrice hanno comportato una proposta di sanzione amministrativa alla Provincia e due irregolarità con ipotesi di reato inviate alla Procura della Repubblica.

Tab. 10 - Irregolarità sulla matrice Rifiuti. Anno 2005

N° irregolarità	Motivazione	Articoli di legge violati	Autorità Competente	Tipo di irregolarità	Atto
1	Registro rifiuti irregolare	Art. 12 c.1 D.lgs 22/97	Provincia	Amministrativa	Sanzione Amministrativa
1	Inottemperanza prescrizioni	Art. 33 D.lgs 22/97	Procura della Repubblica	Penale	Sanzione Penale
1	Mancanza autorizzazione	Art. 33 D.lgs 22/97	Procura della Repubblica	Penale	Sanzione Penale
Totale = 3					

4.4 RUMORE

A differenza degli anni passati nel 2005 il numero di irregolarità riscontrate sono scese notevolmente (dalle 43 del 2004 alle 18 dell'anno 2005); ciò a seguito della notevole riduzione del numero delle S.I.A. pervenute da cui originano le ispezioni e le misure. Come gli anni passati, anche nel 2005 le maggiori irregolarità (15 su 18) sono dovute al superamento dei valori massimi differenziali rispetto al rumore residuo stabiliti dal DPCM 14/11/97, attuativo della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95. Tra le violazioni riscontrate 2 sono di tipo penale, dovute alla inosservanza di un provvedimento legalmente dato dall'Autorità (ordinanze o disposizioni comunali).

Tab. 11 - Irregolarità sulla matrice rumore. Anno 2005

N° irregolarità	Motivazione	Articoli di legge violati	Autorità Competente	Tipo di irregolarità	Atto
13	Superamento dei limiti differenziali in comuni non zonizzati.	Art. 4 c.1 DPCM 14/11/97	Sindaco	Amministrativa	Trasmissione esito misure fonometriche
0	Superamento dei limiti differenziali in comuni zonizzati	Art. 4 c.1 DPCM 14/11/97	Sindaco	Amministrativa	Sanzione Amministrativa
1	Superamento dei limiti di zona	Art. 8 c.1	Sindaco	Amministrativa	Sanzione Amministrativa
2	Violazione Ordinanza Sindacale	Art. 4 c.1 DPCM 14/11/97	Sindaco	Amministrativa	Sanzione Amministrativa
2	Violazione Ordinanza Sindacale	Art. 650 C.P.	Procura della Repubblica	Penale	Trasmissione ipotesi di reato
Totale = 18					

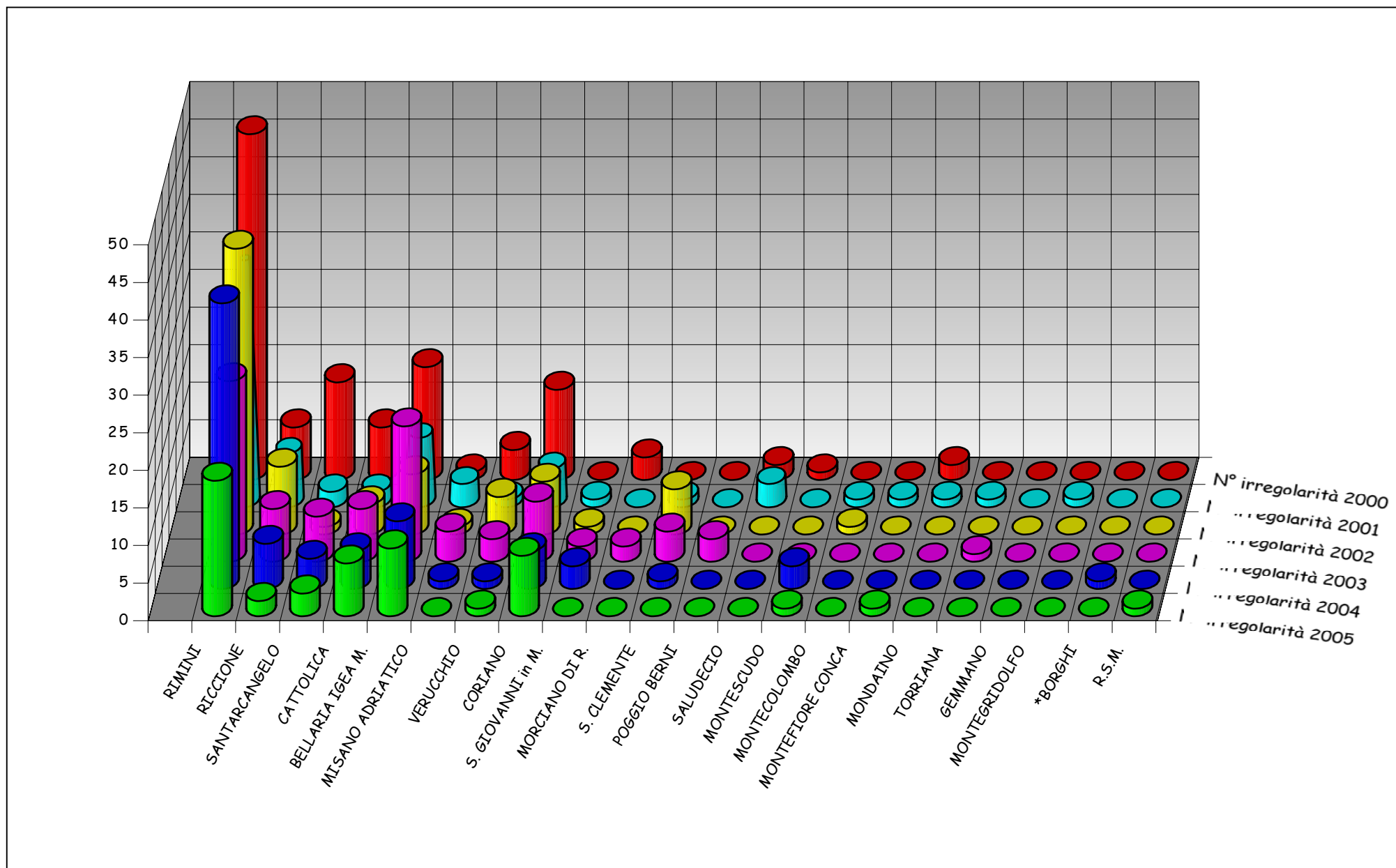
5 IRREGOLARITÀ PER COMUNE E PER TIPO DI ATTIVITÀ

La Tab. 12 e la successiva Fig. 9 riportano la distribuzione nei territori comunali delle irregolarità dal 2000 al 2005, mentre nella Tab. 13 sono riportate le percentuali delle irregolarità per singolo comune riferite al numero totale (51) del 2005.

Tab. 12 - Irregolarità per Comune. Anni 2000-2005

Comune	N° irregolarità 2005	N° irregolarità 2004	N° irregolarità 2003	N° irregolarità 2002	N° irregolarità 2001	N° irregolarità 2000
RIMINI	18	38	24	38	32	46
RICCIONE	2	6	7	9	7	7
SANTARCANGELO	3	4	6	1	2	13
CATTOLICA	7	5	7	4	2	7
BELLARIA IGEA M.	9	9	18	8	9	15
MISANO ADRIATICO	0	1	4	1	3	1
VERUCCHIO	1	1	3	5	1	4
CORIANO	8	5	8	7	5	12
S. GIOVANNI in M.	0	3	2	1	1	0
MORCIANO DI R.	0	0	2	0	0	3
S. CLEMENTE	0	1	4	6	1	0
POGGIO BERNI	0	0	3	0	0	0
SALUDECIO	0	0	0	0	3	2
MONTESCUDO	1	3	0	0	0	1
MONTECOLOMBO	0	0	0	1	1	0
MONTEFIORE CONCA	1	0	0	0	1	0
MONDAINO	0	0	0	0	1	2
TORRIANA	0	0	1	0	1	0
GEMMANO	0	0	0	0	0	0
MONTEGRIDOLFO	0	0	0	0	1	0
BORGHI	0	1	0	0	0	0
R.S.M.	1	0	0	0	0	0
TOTALE	51	77	89	81	71	113

Fig. 9 - Irregolarità per Comuni. Anni 2000-2005



Tab. 13 - % delle irregolarità per singolo comune rispetto al totale 2005.

Comune	% sul totale delle irregolarità 2005
RIMINI	35,3
CATTOLICA	13,7
BELLARIA I.M.	17,6
RICCIONE	3,9
S. CLEMENTE	0,0
CORIANO	15,7
VERUCCHIO	2,0
SALUDECIO	0,0
SANTARCANGELO	5,9
MISANO ADR.	0,0
S. GIOVANNI in M.	0,0
BORGHI	0,0
POGGIO BERNI	0,0
MORCIANO DI R.	0,0
TORRIANA	0,0
MONTESCUDO	2,0
MONTECOLOMBO	0,0
MONTEFIORE CONCA	2,0
MONDAINO	0,0
GEMMANO	0,0
MONTEGRIDOLFO	0,0
R.S.M.	2,0
Totale	100,0

Dalle tabelle 12 e 13 e dalla Fig. 9 si evidenzia Rimini, il comune ove sono state accertate 18 irregolarità nel 2005 (il 35% delle irregolarità complessive); in netta diminuzione, circa il 50%, rispetto agli anni precedenti. Seguono i Comuni di Bellaria Igea Marina con 9 (17%), Coriano 8 (15%), Cattolica con 7 (13%), Santarcangelo con 3 (6%), Riccione con 2 (4%), Verucchio, Montescudo, Montefiore Conca e la Repubblica di San Marino con 1 (2%). Gli altri Comuni non hanno riscontrato nessuna irregolarità.

La Tab. 14 riporta il confronto tra irregolarità e numero di unità locali produttive e di servizio. Ogni 100 unità locali si rilevano 0,14 irregolarità, a livello provinciale. Anche per questo dato il livello comunale è poco significativo a causa dei valori modesti di irregolarità riscontrate: piccole variazioni del numero di irregolarità possono far variare molto il valore del rapporto con le attività produttive.

Tab. 14 – Irregolarità riscontrate per attività produttive e servizi per comune. Anno 2005

Comune	* N° attività produttive, artigianali e servizi	N° irregolarità 2005 attività produttive	
		n° irregolarità	irregolarità/attività %
RIMINI	18089	18	0,10
RICCIONE	5556	2	0,04
SANTARCANGELO	2420	3	0,12
CATTOLICA	2863	7	0,24
BELLARIA I.M.	2576	9	0,35
MISANO ADR.	1697	0	0,00
VERUCCHIO	853	1	0,12
CORIANO	1198	8	0,67
S. GIOVANNI in M.	1081	0	0,00
MORCIANO DI R.	894	0	0,00
S. CLEMENTE	424	0	0,00
POGGIO BERNI	353	0	0,00
SALUDECIO	278	0	0,00
MONTESCUDO	186	1	0,54
MONTECOLOMBO	245	0	0,00
MONTEFIORE CONCA	175	1	0,57
MONDAINO	158	0	0,00
TORRIANA	165	0	0,00
GEMMANO	109	0	0,00
MONTEGRIDOLFO	167	0	0,00
BORGHI	--	0	
R.S.M.	--	1	
TOTALE	39487	51	
MEDIA			0,14

Nelle successive Tab. 15 e 16 sono riportate il numero di irregolarità riscontrate nell'ambito di tutto il territorio della Provincia di Rimini in relazione alla tipologia di attività che ha originato la violazione e per macro attività.

Tab. 15 - Irregolarità per attività e per matrice. Anno 2005

Macro Attività	Tipologie attività	ACQUA	ARIA	RIFIUTI	RUMORE	TOTALE 2005
Servizi di pubblica utilità	Impianti depurazione/trattamento acque	21				21
Produttiva/artigianale	Lavorazioni prodotti alimentari	3			2	5
	conglomerati bituminosi - produzioni calcestruzzi			1		1
	escavazioni - movimentazione terra - cantieri					0
	Produzione di ceramiche, laterizi, ecc.					0
	lavorazione metalli (es. fonderie, carpenterie, carrozzerie, verniciatori,..)					0
	lavorazione legno (es. falegnamerie, lucidatori....)	1			1	2
	Gestione rifiuti			2		2
	Lavanderie	1				1
Altro	1			1	2	
Commerciali/ricettive/intrattenimento	Attività commerciali varie				2	2
	Bar - ristoranti - osterie - pub - discopub - discoteche e affini				10	10
	infrastrutture ricettive (hotel, pensioni, B.&B....ecc.)				2	2
Altro	Privati - Civile abitazione	3				3
	Altro					
Totale						51

Tab. 16 - Irregolarità per macro attività. Anni 2000-2005

<i>Macro attività</i>	2005	2004	2003	2002	2001	2000
Servizio	21	13	17	29	18	47
Produttiva/artigianale	15	14	45	23	21	23
Commerciale/ricettiva	12	41	21	16	26	3
Zooagricola	0	2	4	1	1	3
Altro	3	7	2	12	5	34
Totale	51	77	89	81	71	110

A differenza dell'anno 2004, dove il maggior numero di irregolarità risultava essere nella categoria commerciale/ricettiva/intrattenimento (41), nell'anno 2005 il maggior numero di irregolarità rilevate hanno riguardato la macro attività servizi di pubblica utilità (21) con tutte le difformità a carico degli impianti di depurazione/trattamento acque; questa diminuzione è stata causata dal minor numero di segnalazioni per Inconvenienti Ambientali (S.I.A.) pervenute, riguardanti la matrice rumore. Seguono le attività produttive/artigianali con 15 irregolarità e le commerciale/ricettiva/intrattenimento con 12.

La successiva Tab. 17 riporta tutte le irregolarità dell'anno 2005 nel Comune capoluogo di Provincia, suddivise per macro attività, nella quale si può notare come le irregolarità derivanti dalla matrice acqua, causate dai due impianti di depurazione/trattamento, superano nell'anno quelle derivanti dalla matrice rumore (9 contro 8).

Nella successiva Tab. 18 sono riportate le irregolarità rilevate nei rimanenti Comuni della provincia di Rimini, con esclusione del capoluogo.

Tab. 17 - Comune di Rimini: irregolarità per macro attività e per matrice. Anno 2005

	Macro Attività	Tipologie attività	ACQUA	ARIA	RIFIUTI	RUMORE	TOTALE 2005	
RIMINI	Servizi di pubblica utilità	Impianti depurazione/trattamento acque	7				7	
	Produttiva/artigianale	Lavorazioni prodotti alimentari	2			1	3	
	Produttiva/artigianale	Gestione rifiuti			1		1	
	Produttiva/artigianale	Altro				3	3	
	Commerciali/ricettive/intrattenimento	Bar - ristoranti - osterie - pub - discopub - discoteche e affini				1	1	
	Commerciali/ricettive/intrattenimento	Attività commerciali varie				2	2	
	Commerciali/ricettive/intrattenimento	infrastrutture ricettive (hotel, pensioni, B.&B....ecc.)				1	1	
	Totale			9	0	1	8	18

Tab. 18 – Altri comuni. Irregolarità per attività e per matrice. Anno 2005

	Macro Attività	Tipologie attività	ACQUA	ARIA	RIFIUTI	RUMORE	TOTALE 2005
RICCIONE	Servizi di pubblica utilità	Impianti depurazione/trattamento acque					0
	Produttiva/artigianale	Gestione rifiuti					0
	Commerciali/ricettive/intrattenimento	Bar - ristoranti - osterie - pub - discopub - discoteche e affini				2	2
	Totale		0	0	0	2	2
SANTARCANGELO	Produttiva/artigianale	conglomerati bituminosi - produzioni calcestruzzi			1		1
	Servizi di pubblica utilità	Impianti depurazione/trattamento acque	1				1
	Commerciali/ricettive/intrattenimento	Bar - ristoranti - osterie - pub - discopub - discoteche e affini				1	1
	Totale		1	0	1	1	3
CATTOLICA	Servizi di pubblica utilità	Impianti depurazione/trattamento acque	2				2
	Produttiva/artigianale	Lavorazioni prodotti alimentari					0
	Commerciali/ricettive/intrattenimento	Bar - ristoranti - osterie - pub - discopub - discoteche e affini				5	5
	Totale		2	0	0	5	7
BELLARIA IGEA M.	Servizi di pubblica utilità	Impianti depurazione/trattamento acque	8				8
	Commerciali/ricettive/intrattenimento	Bar - ristoranti - osterie - pub - discopub - discoteche e affini					0
	Produttiva/artigianale	Lavorazioni prodotti alimentari	1				1
	Totale		9	0	0	0	9
VERUCCHIO	Produttiva/artigianale	Lavanderie	1				1
	Totale		1	0	0	0	1
CORIANO	Servizi di pubblica utilità	Impianti depurazione/trattamento acque	3				3
	Produttiva/artigianale	lavorazione metalli (es. fonderie, carpenterie, carrozzerie, verniciatori,...)	2				2
	Produttiva/artigianale	Lavorazioni prodotti alimentari				1	1
	Altro	Privati - Civile abitazione	2				2
	Totale		7	0	0	1	8
MONTESCUDO	Produttiva/artigianale	Gestione rifiuti			1		1
	Totale		0	0	1	0	1
MONTEFIORE	Altro	Privati - Civile abitazione	1				1
	Totale		1	0	0	0	1
R.S.M.	Produttiva/artigianale	lavorazione legno (es. falegnamerie, lucidatori,...)				1	1
	Totale		0	0	0	1	1

Dalla lettura della Tab. 18 si può notare come nel comune di Bellaria - Igea Marina la totalità delle irregolarità è relativa alla matrice acqua; irregolarità che riguardano per la quasi totalità l'impianto di depurazione comunale (8 su un totale di 9); a Riccione e a Cattolica prevalgono le irregolarità per rumore. Le 2 irregolarità sulla gestione dei rifiuti riguardano i comuni di Santarcangelo di R. e Montescudo.

6 CONCLUSIONI

Le irregolarità riscontrate ai controlli ambientali possono rappresentare, oltre che un parametro di valutazione del rispetto della normativa vigente per le varie matrici ambientali, un indicatore della qualità ambientale e dello sviluppo sostenibile, se rapportate al numero totale dei controlli effettuati o al numero delle attività esistenti sul territorio, considerato che queste ultime rappresentano elementi di pressione ambientale che possono condizionare la qualità delle matrici ambientali.

I controlli ambientali effettuati da Arpa possono essere distinti in tre tipologie:

- *monitoraggio*: sorveglianza periodica delle varie matrici ambientali, gestita con stazioni fisse e/o campionamenti manuali.
- *vigilanza e controllo*: attività riguardante singoli insediamenti, programmata annualmente in sede di Comitato provinciale di coordinamento o connessa al rilascio di autorizzazioni
- *interventi su segnalazioni inconvenienti ambientali (S.I.A.) di privati o enti*: attività occasionali, non programmabili.

Una certa quota di irregolarità può essere ritenuta fisiologica, refrattaria agli interventi preventivi. Definire tale quota e seguirne le evoluzioni, garantendo comunque un corretto controllo ambientale, può fornire importanti indicazioni per orientare le attività di vigilanza e utilizzare le risorse in modo più efficace.

Nel 2005 il Servizio Territoriale della Sezione Arpa di Rimini ha riscontrato complessivamente **51 irregolarità su un totale di 517 controlli ambientali**; le irregolarità rappresentano il 9% del totale dei controlli effettuati.

Come per l'anno precedente, anche nel 2005 il contributo dovuto da attività non programmabili a seguito di S.I.A. (esposti) che hanno generato irregolarità, è risultato notevole (47%).

Tra le 51 irregolarità totali riscontrate nel 2005, Fig. 2, il 14% sono state di tipo penale (di competenza dell'autorità giudiziaria) e il rimanente 86% di tipo amministrativo (di competenza della Provincia o dei sindaci).

Nel 2005 Fig. 5 le irregolarità da **rumore** (18) hanno evidenziato un rapporto irregolarità/ispezioni pari al 20%, Tab. 6, cioè che circa 1/5 dei controlli eseguiti hanno fatto rilevare un superamento dei limiti di legge. Per questa matrice si nota che, nel triennio 2002-2004 un costante aumento delle irregolarità (25 → 31 → 43), mentre nell'anno 2005 si è avuto un notevole calo da 43 a 18 irregolarità.

Questi valori sono sostanzialmente coerenti con i criteri di sorveglianza impostati dal Servizio Territoriale e periodicamente rimodulati a seconda delle esigenze territoriali e delle risorse disponibili.

Affinché le irregolarità acquisiscano la valenza di indicatore di efficacia dei controlli e di indicatore ambientale è necessario tenere in considerazione le numerose variabili che possono condizionarne l'espressione. La variazione annuale dell'impegno dedicato alla vigilanza, anche in riferimento sia alla singola matrice, sia alle specifiche categorie (produttive, ecc.), è un fattore importante nella "economia della vigilanza". La capacità di "dosare" le attività di vigilanza verso gli obiettivi più a rischio; integrata dalle sempre più frequenti modificazioni legislative, e da situazioni contingenti o stagionali, permette di mantenere alto il rapporto irregolarità/ispezioni.

La comparazione delle irregolarità con le categorie economiche che le determinano consente di individuare le tipologie di attività a maggior rischio:

- nelle irregolarità della matrice **rumore**, che nel 2005 sono il 35% delle irregolarità totali, le attività commerciali/ricettive/intrattenimento, Tab. 15, concorrono con 14 irregolarità; seguono le attività produttive con 4 difformità. In genere si tratta di superamento dei livelli differenziali delle emissioni sonore (incremento sul rumore di fondo);
- le irregolarità nella matrice **acqua**, stabili nel 2004, sono nel 2005 in deciso aumento (30 contro 19) Gli impianti di depurazione, continuano ad essere i principali responsabili delle irregolarità registrate nella matrice acqua (20 irregolarità ai depuratori sulle 30 irregolarità registrate), a causa della necessità di dover rispettare i limiti prescritti per i parametri delle varie forme dell'azoto /Totale, ammoniacale, nitroso, nitrico);
- Le irregolarità riscontrate per la matrice suolo-rifiuti, sono dovute alla mancata applicazione, da parte di attività produttive, delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni.

Va ricordato che nell'elaborazione del presente rapporto sono state prese in considerazione solo le irregolarità che hanno motivato sanzioni o altri provvedimenti (cap. 2), trascurando gli inconvenienti non rilevanti o le violazioni a normative che non prevedono sanzioni ma solo interventi gestionali di raggiungimento di obiettivi di qualità nel breve o nel medio periodo, come nel caso dell'inquinamento elettromagnetico (par. 1.1).